

UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

Facoltà di Economia

Corso di Laurea in Economia Politica

**VILFREDO PARETO *TENACINO*: “SIGNORE
INCARICATO” NELLA SOCIETÀ DEL FERRO IN
VALDARNO**

Relatore: Chiar.mo Prof. Achille Marzio ROMANI

Correlatore: Dott. Edoardo BORRUSO

Tesi di Laurea di:

Alessandro MELAZZINI

Matr. Nr. 654723

Anno Accademico 1998-1999

Desidero innanzi tutto porgere un sentito ringraziamento al Prof. Achille Marzio Romani per la disponibilità e l'attenzione dimostratami in questi mesi di lavoro e al Dott. Edoardo Borruso per i preziosi consigli. Sono poi riconoscente alla Banca Popolare di Sondrio per avermi concesso la consultazione dei documenti appartenenti al Fondo Vilfredo Pareto. Un ringraziamento particolare va inoltre a Pier Carlo Della Ferrera, archivista del Fondo, per l'aiuto e il continuo scambio di opinioni. In ultimo un grazie a Mariateresa Melazzini per il suo aiuto morale, ma soprattutto per lo spirito di sopportazione nell'avermi come fratello.

A mio padre e mia madre

Il savio guarda la società umana come guarderebbe un formicolaio.

E chi mai ha voluto riformare le formiche?

Vilfredo Pareto, 4 giugno 1897

INDICE GENERALE

Introduzione

Pag. 1

Capitolo 1: L'industria siderurgica in Toscana, il Valdarno e la Società per l'Industria del Ferro

1 – Cenni sull'industria siderurgica del Granducato	3
2 – La situazione economica all'indomani dell'Unità d'Italia	5
3 – Il Valdarno industriale nella seconda metà dell'800	7
4 – La costituzione della Società per l'Industria del Ferro in Valdarno	13
5 – Consiglio di amministrazione e principali azionisti della Società per l'Industria del Ferro	22
6 – La Società per l'Industria del Ferro prima dell'entrata di Pareto	28

Capitolo 2: Pareto giovane ingegnere

1 – Sulla giovinezza di Vilfredo Pareto	37
2 – L'impiego alle Ferrovie Romane	42
3 – L'incontro con i Peruzzi	54
4 – I coniugi e il salotto della signora Emilia	56
5 – Impressioni su Vilfredo Pareto nel salotto dei Peruzzi	58
6 – Contributo di Emilia Peruzzi allo stile di Pareto	60
7 – La partecipazione al declino dei Peruzzi	63

Capitolo 3: L'arrivo alla Società del Ferro (1873-1875)

1 – Il trasferimento a San Giovanni	67
2 – Difficoltà nella ferriera e il problema dei forni	68
3 – Alcuni screzi con gli altri direttori e con il Langer	73
4 – Il contrasto con il Langer e i problemi di gestione	76
5 – Le richieste di Pareto e la minaccia di dimissioni	82
6 – Il “peso” della gerarchia	85
7 – Il problema della lignite	87
8 – L'aggressione e l'amarezza del processo	92

Capitolo 4: Vilfredo Pareto «signore incaricato» in un'impresa zoppicante (1875-1877)

1 – L'offensiva contro il Langer	97
2 – Difficoltà e apprezzamento per la nuova direzione	108
3 – Scarsità di mezzi	110
4 – Ritardi nelle spedizioni, mancanza di materiale primo, lamentele dei clienti e combustibile bagnato	114
5 – Società poco competitiva e prezzi non concorrenziali	118
6 – Lamentele dai clienti	126
7 – Il piccolo laminatoio	128
8 – Ulteriori modifiche ai forni	130
9 – Rotaie di ribollitura di cattiva qualità	131
10 – La situazione finanziaria della Società: una crisi continua	137
11 – Attacco alla gestione della Società da parte di alcuni soci e nomina di Pareto a direttore della Società	141

Capitolo 5: Pareto direttore generale e funzionario della Banca nella liquidazione della Società del Ferro (1877-1880)

1 – Scontro con Malenchini	147
2 – Progetti	148
3 – Falsa ascesa e vero declino	154
4 – La Società del Ferro passa sempre più in mano alla Banca Generale	157
5 – Gli inizi del lungo conflitto con il Bozza	159
6 – Agenti per l'acquisto di rotaie e progetti velleitari	163
7 – Tentativi di accordo per il rialzo del prezzo del ferro	167
8 – Il progetto di fusione con Piombino	170
9 – La liquidazione della Società del ferro	175
10 – Una breve candidatura elettorale	177
11 – La liquidazione della Società e l'opera di Pareto	180

Capitolo 6: Vilfredo Pareto manager e il rapporto, pratico e teorico, con gli operai e tecnici della Società del Ferro

1 – Dall'agricoltura alla fabbrica	187
2 – Condizioni di lavoro degli operai e forme di assistenza	188
3 – Pareto e il personale	193
4 – Scioperi	196
5 – Il problema dei tecnici	199
6 – La ricerca del direttore di San Giovanni	204
7 – Pareto teorico e Pareto pratico	208

Appendice

1 - Il Fondo Vilfredo Pareto della Banca Popolare di Sondrio	215
2 – Progetto di un sito Internet dedicato	227

Bibliografia	230
---------------------	-----

Introduzione

Giovanni Busino, massimo studioso di Vilfredo Pareto, nella prefazione al suo essenziale lavoro “Vilfredo Pareto e l’Industria del Ferro nel Valdarno”, si lamentava riguardo all’incompletezza del carteggio da lui analizzato come riferimento.

Il 3 dicembre 1996, venti copialettere del sociologo ed economista genovese, creduti scomparsi, sono stati acquistati presso Christie’s, nell’asta tenutasi a Roma, dalla Banca Popolare di Sondrio, portando alla luce un materiale tanto vasto quanto eccezionale.

Poco dopo l’acquisto, è iniziato il lavoro di catalogazione informatica delle migliaia di documenti inediti contenuti nei registri, alcuni dei quali sottoposti a un accurato lavoro di restauro.

La presente tesi ha l’obbiettivo di trattare il primo periodo manageriale di Vilfredo Pareto, assunto presso la Società del Ferro in Valdarno, con il titolo di «signore incaricato» per lo stabilimento di San Giovanni prima, direttore della Società e funzionario della Banca Generale di Roma poi.

Avendo avuto accesso ai primi registri, da poco restaurati, si sono schedate le lettere del periodo 1875-1880, seguendo i criteri illustrati dall’archivista ufficiale del Fondo, Pier Carlo Della Ferrera, analizzandole e selezionandole al fine di studiare l’andamento di un dirigente industriale in una malandata ferriera toscana del secolo scorso, dal vivo tratto di Vilfredo Pareto stesso.

Nel primo capitolo si è tratteggiata una panoramica sulla situazione industriale toscana, nella seconda metà del secolo diciannovesimo, focalizzando poi l’attenzione sull’area del Valdarno e restringendo il campo alla nascita della Società per l’Industria del Ferro, prima dell’entrata di Vilfredo Pareto nella stessa.

Il secondo capitolo descrive la giovinezza, gli studi del futuro economista e il primo impiego presso le Strade Ferrate Romane. Gli ultimi paragrafi sono dedicati al rapporto con i coniugi Peruzzi e in particolare con la signora Emilia Peruzzi, nobildonna toscana, amica e confidente del giovane in tutti gli anni del periodo valdarnese, animatrice di un vivace salotto in Firenze.

Il terzo capitolo inizia con il trasferimento di Pareto a San Giovanni, e si evolve nel descrivere i problemi che, da subito, questi si trova ad affrontare nel lavoro in ferriera, evidenziando gli aspri contrasti con il direttore generale della Società Luigi Langer. Si conclude con la descrizione dell'aggressione subita ad opera di un operaio, e la delusione per un processo, secondo Pareto, ingiusto.

Il capitolo quarto si apre con la lotta per l'estromissione del Langer, condotta con vittoria dal Pareto, per poi approfondire la trattazione dei numerosi problemi e inefficienze di cui la Società è gravata, problemi che la portano a una crisi finanziaria, e il modo in cui Pareto cerca di affrontarli, spesso invano.

Il capitolo quinto tratta della nomina di Pareto a direttore generale della Società del Ferro, per poi narrare gli ultimi, stentati anni, dell'impresa, descrivendo la particolare situazione di Pareto, direttore generale e funzionario della Banca Generale di Roma, divenuta principale azionista della Società, nel gestire la liquidazione della ferriera.

L'ultimo capitolo si occupa del rapporto di Vilfredo Pareto con gli operai e i tecnici della Società, tenendo presente alcuni scritti teorici posteriori, per analizzare il contrasto esistente fra Pareto teorico delle libertà e «accigliato padrone» della ferriera.

Si è cercato, nell'affrontare il tema, di porre in luce la personalità complessa, passionale e affascinante di un uomo sicuramente d'eccezione, quale è stato Vilfredo Pareto.